



Firenze, 29 gennaio 2025

AOOCRT Protocollo n. 0001499/04-02-2025



LEX 11
15 1790
2. 17. 1

Al Presidente del Consiglio regionale

Interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'articolo 174 del regolamento interno

Oggetto: in merito all'attuale quadro della contaminazione da PFAS in Toscana e alle iniziative per continuare a monitorare con efficacia la qualità delle risorse idriche e la tutela della salute pubblica.

La sottoscritta Consigliera regionale

Premesso che:

- i PFAS (sostanze perfluoroalchiliche e polifluoroalchiliche) sono composti chimici di origine industriale utilizzati per le loro proprietà idrorepellenti e antiaderenti in vari settori, tra cui la produzione di materiali tessili, carta, imballaggi alimentari e schiume antincendio, risultando particolarmente diffusi in contesti industriali a elevata specializzazione;
- a causa della loro elevata persistenza ambientale e della capacità di accumularsi negli ecosistemi e negli organismi viventi, i PFAS rappresentano una fonte di crescente preoccupazione per gli effetti potenziali sulla salute umana, in particolare per l'esposizione attraverso il consumo di acqua potabile e alimenti contaminati;
- diversi studi internazionali e indagini condotte a livello nazionale ed europeo hanno evidenziato correlazioni tra l'esposizione prolungata ai PFAS e possibili effetti negativi sulla salute, tra cui alterazioni del sistema endocrino, problemi epatici, riduzione della fertilità e, secondo alcuni approfondimenti, un incremento del rischio di determinate patologie tumorali;
- la normativa europea ha recentemente rafforzato i criteri per la qualità delle acque destinate al consumo umano, introducendo con il Regolamento UE 2020/2184 specifici limiti per la presenza di PFAS, imponendo agli Stati membri di adeguare il monitoraggio e le misure di controllo, con un impatto significativo sui territori dove la contaminazione è stata accertata;

Preso atto che:

- Greenpeace Italia, attraverso uno studio condotto nel 2024, ha documentato la presenza di PFAS in corsi d'acqua e aree di rilevanza ambientale della Toscana, individuando una concentrazione di

tali sostanze in alcuni distretti produttivi e segnalando la necessità di un monitoraggio continuo per valutarne l'evoluzione nel tempo e gli effetti sulle matrici ambientali;

Riscontrato che:

- secondo i dati ARPAT, il monitoraggio delle acque interne e del biota ha evidenziato che nel 2022 le ricerche sui PFAS hanno interessato circa la metà delle stazioni per la matrice acque interne, con percentuali di campionamento pari al 44% per le acque sotterranee, al 68% per le acque superficiali e al 100% per il biota, permettendo di ottenere un quadro più preciso sulla distribuzione e sulla concentrazione di queste sostanze nel territorio regionale;
- dalle analisi condotte emerge che nel 2022 i residui di PFAS superiori al limite di quantificazione sono stati rilevati nel 36% delle stazioni di acque sotterranee, nel 76% delle stazioni di acque superficiali e nel 56% delle analisi sul biota, con un trend in crescita rispetto agli anni precedenti per le prime due categorie, mentre nel biota si registra una riduzione rispetto al 2021;

Ricordato che:

- per quanto riguarda le acque superficiali destinate alla potabilizzazione, la Regione Toscana, attraverso ARPAT, effettua un monitoraggio costante su oltre 100 stazioni collocate in corpi idrici dai quali i Gestori del servizio idrico prelevano l'acqua da trattare negli impianti di acquedotto prima della distribuzione alla popolazione, garantendo un controllo periodico sulla qualità delle risorse idriche;
- nel Piano delle attività 2024-2026, ARPAT ha previsto specifiche misure di verifica, ricerca e monitoraggio dei PFAS nei comprensori produttivi della Toscana, con l'obiettivo di acquisire ulteriori elementi conoscitivi sulla diffusione di queste sostanze e sugli eventuali impatti, anche attraverso collaborazioni con istituti di ricerca e università del territorio, per implementare strategie di prevenzione e contenimento della contaminazione;

Ricordato altresì che:

- alla luce delle preoccupazioni emerse, CISPEL Toscana, attraverso il Coordinamento Acqua, ha comunque sottolineato che, sulla base dei dati attuali, non risultano criticità significative legate alla presenza di PFAS nelle acque potabili, aggiungendo che le acque distribuite dai Gestori del servizio idrico vengono monitorate e trattate regolarmente per garantire la qualità e il rispetto degli standard normativi;

Considerato che:

- l'attenzione sulle sostanze perfluoroalchiliche è in continua crescita a livello normativo e scientifico, con la necessità di approfondire il quadro conoscitivo e sviluppare misure efficaci per ridurre l'esposizione ai PFAS, in particolare per le popolazioni che risiedono in aree soggette a contaminazione ambientale e per i settori produttivi coinvolti nella transizione verso tecnologie più sostenibili;
- la disponibilità di dati aggiornati e affidabili sulle concentrazioni di PFAS nelle diverse matrici ambientali rappresenta un elemento essenziale per definire strategie di prevenzione e mitigazione, anche alla luce delle più recenti indicazioni dell'Unione europea in materia di monitoraggio e gestione del rischio per le acque destinate al consumo umano;

Interroga il Presidente della Giunta regionale

per sapere quale sia l'attuale quadro della contaminazione da PFAS nel territorio regionale, con particolare riferimento alla qualità delle risorse idriche e alle eventuali criticità emerse dai monitoraggi effettuati, e quali siano le iniziative in corso o previste nel prossimo futuro per continuare a monitorare con efficacia la presenza di PFAS, con l'obiettivo di tutelare la salute pubblica e garantire il rispetto degli standard richiesti a livello europeo.

La Consigliera

VALENTINA MERCANTI



FEDERICA FRATONI



VINCENZO CECCARELLI



MARIO PUPPA

